

Stefano Stellini - CIAL

L'industria del riciclo non è un pezzo del sistema di gestione dei rifiuti, è, piuttosto, una componente importante e imprescindibile del sistema industriale ed economico nazionale verso uno sviluppo realmente sostenibile.

Attraverso il recupero dei materiali, infatti, l'economia del riciclo contribuisce in maniera sostanziale all'eco-efficienza generale del sistema, determina significativi risparmi energetici e di uso di risorse non rinnovabili, consente apprezzabili riduzioni delle emissioni sia nella produzione che nello smaltimento finale.

Anche in un contesto di crisi globale, l'industria italiana del riciclo conferma la propria solidità e dimostra grande flessibilità e facoltà di adattamento riuscendo a trovare, in una fase di contrazione interna della produzione, nuove ed elevate capacità di assorbimento dei materiali di recupero, grazie sia alla crescente domanda del mercato internazionale sia alla forte elasticità del sistema industriale nazionale ed europeo. *(Oggi l'Italia è il secondo produttore al Mondo di alluminio riciclato, dopo gli USA)*

Come rilevato nel recente rapporto dell'European Environment Agency, il riciclo costituisce una delle componenti più dinamiche della green-economy e il suo contributo è fondamentale nell'affrontare alcune delle sfide più importanti e rilevanti che l'Europa ha davanti: dalla riduzione degli impatti ambientali dei processi e dei prodotti, al risparmio energetico e alla creazione di nuova occupazione, al rafforzamento delle risorse di base disponibili per l'economia.

In questo contesto, l'attuale e i futuri governi del nostro Paese non potranno che realizzare politiche in linea con la naturale evoluzione di un sistema di gestione integrato, favorendo la ricerca e l'innovazione di tecnologie essenziali per passare ad un'economia verde, in grado di migliorare l'efficienza d'uso delle risorse e di favorire le intrinseche potenzialità di crescita economica, occupazionale e di competitività sui mercati.

Lo scenario legislativo presenta, sia con il recepimento della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE sia con la revisione del D.Lgs. 152/2006, sfide estremamente interessanti per il futuro. Gli impegni del sistema consortile con la pp.aa. relativamente alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti di imballaggio, dovranno essere coniugati agli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti domestici, applicando il principio della responsabilità del produttore e della responsabilità condivisa dei soggetti operanti nella filiera dei rifiuti; i Consorzi sono sicuramente centro di esperienze e conoscenze e come tali disponibili a interloquire ai massimi livelli sia con le Istituzioni sia con il sistema di rappresentanza delle imprese per definire nuove regole gestionali e operative che guardino al futuro del nostro Paese in un'ottica di salvaguardia delle risorse naturali e di sviluppo sostenibile.

Si evidenzia, infine, la necessità di procedure autorizzative più snelle per particolari fasi e impianti di trattamento dei rifiuti e utilizzo e impiego dei materiali in uscita, con particolare riferimento agli impieghi del materiale inertizzato in uscita da impianti di trattamento di scorie da incenerimento

dei rifiuti urbani*. E' infatti paradossale che a livello di singole provincie, anche confinanti tra loro, esistano approcci sostanzialmente differenti.

**“Zero discarica, 100% recupero” è la mission di CIAL ma anche uno slogan che ben sintetizza come l'alluminio, in qualunque situazione e qualunque sia la modalità di gestione dei rifiuti, possa essere sempre recuperato e valorizzato, reintrodotta nei processi produttivi e utilizzato per dar vita a nuovi prodotti e applicazioni garantendo le stesse identiche caratteristiche e prestazioni richieste dall'industria. Così, nel tempo, CIAL ha operato su tutto il territorio nazionale per promuovere la raccolta differenziata nel rispetto dei sistemi e dei modelli di gestione consolidati nei diversi bacini, ha affiancato gli operatori per migliorarne gli aspetti qualitativi e quantitativi; ha creato le condizioni e incentivato l'adozione di tecnologie per la separazione dell'alluminio anche da impianti dedicati al trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati; ha promosso, anche attraverso sperimentazioni e sulla base di modelli avanzati e già presenti in altri paesi il recupero e la valorizzazione dell'alluminio dalle ceneri da termovalorizzazione.*